ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 11 Dicembre 1905 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8732

Gli avvenimenti in Russia.

LA BANCAROTTA DELLO STATO inevitabile.

BERLINO 10 (N). Lunghi telegrammi da Pietroburgo al «Tageblatt» segnalano un serio pericolo di bancarotta dello Stato in seguito al rifiuto del pagamento delle imposte. La propaganda per il rifiuto del pagamento trova molta eco e ha già avuto per effetto la ritirata precipitosa dei capitali stranieri, di quei capitali che la politica di Witte aveva faticosamente attratti in Russia. Il Governo si mostra impotente anche di fronte a questo nuovo movimento e già gli organi socialisii come il «Natschalo» annunziano che la bancarotta è inevitabile.

LO CZAR E I COSACCHI.

La propaganda rivoluzionaria nell'esercito. - Sokoloff.

BERLINO 10 (N). Secondo un telegramma da Pietroburgo, mandato per la via di Eydtkuhnen, lo czar ha diretto ieri un «ukase» ai cosacchi per gli indefessi e pronti servigi prestati con abnegazione per il trono e la patria tanto durante la guerra quanto per il mantenimento dell'ordine nell'impero.

Il comandante della fortezza di Puschka, maggior generale Prassoloff telegrafò allo czar che la propaganda di alcuni impiegati civili provocò fra le truppe una rivolta che lo indusse a proclamare lo stato d'assedio ed arrestare i colpevoli.

Il «Messaggero del Governo» smentisce la voce che il macchinista Sokoloff ed altri suoi compagni siano stati giustiziati.

LO SCIOPERO.

BERLINO 10 (N). Da Pietroburgo 9 via Eydtkuhnen: Circa duemila impiegati postali tennero ieri una riunione deliberando con tutti i voti meno uno di continuare lo sciopero.

Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati degli operai approvò un ordine del giorno in cui è detto che l'inevitabile rovina del sistema attuale di Governo consiglia il proletariato a rimandare ogni decisione. Perciò questo consiglio non dà per ora ancora il segnale per lo sciopero generale.

Da parte dei rivoluzionari si pubblicano nei giornali telegrammi dalle provincie occidentali russe che domandano il toglimento dello stato d'assedio nella Livonia.

Da Kieff 8 si telegrafa che lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici è cessato.

Il presidente dei delegati operai arrestato.

BERLINO 10 (N). Secondo un telegramma dell'Agenzia pietroburghese giunto qui via Eydtkuhnen fu arrestato Chrustaleff, presidente del consiglio dei delegati degli operai.

Gli ammutinamenti nell'esercito.

BERLINO 10 (N) Si ha da Varsavia: Continuano, con straordinaria frequenza, gli ammutinamenti di soldati. Il reggimento di fanteria della guardia a Kexholm si rivoltò chiedendo l'immediata destituzione di alcuni ufficiali odiati. Il comandante pregò i soldati che pazientassero che sarebbero contentati. A Plock le reclute percorsero le strade con bandiere rosse. Si pronunciarono discorsi rivoluzionari; sei reclute furono arrestate.

Una protesta contro le stragi degli ebrei russi.

ROMA 10 (N). Per iniziativa del senatore Odescalchi, si sta organizzando una grandiosa manifestazione intesa a stigmatizzare le stragi semitiche in Russia. Fu già compilato il manifesto che dovrà essere firmato dalla parte più intellettuale del paese, per esprimere il voto, in nome dell'umanità e della civiltà, che cessino le ingiuste inqualificabili stragi. Al Comitato giunse già un centinaio di adesioni di senatori, deputati, artisti e letterati.

L'atteggiamento dei socialisti ungheresi.

BUDAPEST 10 (N). Nella gran sala del Palazzo industriale nel parco comunale si tenne nel pomeriggio un grande comizio socialista. Il relatore dichiarò che i socialisti non vogliono la lotta ad ogni costo e che per la pace essi sono pronti di fare dei sacrifici e a dar prove di abnegazione.

Si accontenterebbero di un ampio allargamento del diritto elettorale; ma se si volesse la lotta l'accetterebbero decisi ad andar fino in fondo. Iniziata la lotta non si accontenterebbero più di un allargamento del diritto elettorale, ma esigerebbero il suffragio universale. L'oratore chiuse dicendo che si deve costringere i partiti della coalizione a prendere una decisione nella questione elettorale. Si decise che i socialisti si riuniscano domani dinanzi al club del partito dell'indipendenza, dove i deputati di quel partito terranno una riunione per discutere la questione del diritto elettorale. La dimostrazione dovrà esser seria e pacifica.

Anche a Presburgo ed in altre città di provincia si tennero comizi socialisti.

Rudnay non sarà espulso dal Casino nazionale.

BUDAPEST 10 (N). La direzione del Casino nazionale ha respinto all'unanimità la proposta di espellere il direttore di polizia Rudnay.

Il secondo discorso di Bülow.

Commenti francesi.

PARIGI 10, (N). Commentando il discorso di ieri di Bülow il «Gaulois» scrive: La favorevole impressione destata dal primo discorso non viene nè migliorata nè peggiorata. Il discorso è una protesta contro l'ingerenza dei socialisti nella politica estera.

Il «Temps» dice che il discorso di ieri di Bülow è di grande interesse per i vivaci attacchi contro i socialisti e per le dichiarazioni concernenti il viaggio dell'imperatore di Germania a Tangeri. Il cancelliere dell'impero ritiene che il viaggio non avrà che conseguenze utili, ma in Germania quest'opinione non è condivisa. Il giornale dice poi che vi è una contradizione fra l'intervista del primo ottobre e le recenti dichiarazioni del cancelliere e domanda: Se la Germania vuole veramente che l'amarezza degli ultimi mesi sia dimenticata, perchè insiste essa tanto energicamente su pretese che somigliano a delle rappresaglie? Perchè essa in questa vertenza non è così oggettiva come si vanta di esserlo di solito? Perchè ostenta una tendenza ostruzionista? Noi facciamo tutte queste interrogazioni con piena sincerità. Appena la Germania avrà dissipata la sorpresa destata fra noi, essa potrà senza fatica constatare che i suoi interessi concordano con quelli francesi.

Il «Journal des Débats» osserva: Il cancelliere parlò continuamente degli incidenti che indussero la Germania ad assumere l'atteggiamento che assunse nella questione marocchina, atteggiamento che ebbe la più chiara esplicazione nel viaggio dell'imperatore Guglielmo a Tangeri. Le convenzioni provvisorie e superficiali fra la Germania e la Francia del luglio e del settembre dimostrano tuttavia che è cessata la politica del silenzio, della quale a Berlino si lagnarono per tanto tempo. Se il Governo tedesco non vuole che sorgano gravi dubbi riguardo agli scopi effettivamente perseguiti, farà bene a parlare più di quanto fece nell'ultimo periodo che condusse ad un'intesa e meno di quel che usò in un passato cancellato soltanto da lungo lavoro diplomatico.

La «Liberté» scrive: Apprendiamo ancora una volta e più chiaramente che mai, che la Germania con energia immutata continua la sua politica espansionista. Si tratta di sapere se la Francia saprà contrapporre una voluta difesa non turbata da agitazioni di socialisti.

Il modus vivendi italo-spagnuolo.

Alla vigilia della battaglia parlamentare.

ROMA 10 (N). La «Tribuna» pubblica: Dal giorno in cui è andato in vigore il modus vivendi con la Spagna, e cioè da 20 giorni in qua, la dogana di Genova ha registrato l'importazione di soli tre ettolitri di vino di Spagna. Nessun'altra quantità fu introdotta in alcun'altra dogana del Regno a tutto ieri. Così in 20 giorni il vino spagnuolo entrato in Italia non ha superato i tre ettolitri.

ROMA 10 (N). La relazione dell'onor. Ottavi sul progetto per il modus vivendi verrà distribuita domani alla Camera. Di regola debbono decorrere 24 ore dopo la distribuzione di simili documenti per poterli mettere all'ordine del giorno. La Camera però è arbitra e vi sono precedenti di deliberazioni di passare alla discussione immediatamente, e certo l'urgenza di risolvere questa questione ardente potrebbe consigliare simile procedura.

Qualche giornale pubblica stasera brani di detta relazione, che conclude, come già vi telegrafai, col proporre alla Camera che respinga il modus vivendi perchè la concorrenza dei vini spagnuoli sarebbe vera non immaginaria, ciò che è dimostrato dalla insistenza stessa del Governo spagnuolo per ottenere la facilitazione doganale.

Domani il Consiglio dei ministri discuterà la relazione dell'on. Ottavi.

ROMA 10 (N). Si assicura che durante la discussione del modus vivendi il ministro dell'agricoltura leggerà alla Camera una speciale relazione sull'argomento, dottissima per la raccolta di dati tecnici a confutazione degli argomenti degli oppositori.

ROMA 10 (N). Nei circoli parlamentari è oggetto di commenti un abboccamento di Fortis e Prinetti, l'ex-ministro degli esteri del Gabinetto Zanardelli. Si assicura che l'on. Prinetti pur non essendo su tutto d'accordo col Ministero, pure disapprova la campagna contro il modus vivendi.

E' vivamente atteso a Roma l'on. Giolitti, che interverrà alla discussione sul modus vivendi. Riceverà gli amici e avrà un abboccamento con Fortis. Mi consta che un ex-ministro del Gabinetto Giolitti, deputato meridionale, non seguirebbe in questa occasione l'on. Giolitti.

ROMA 10 (N). Gli amici del ministero sono assolutamente tranquilli sull'esito della prossima battaglia parlamentare; dicono che nella questione di fiducia il ministero avrà una maggioranza di cento voti, la quale però diminuirà nel voto per il modus vivendi.

Strascichi della crisi del „Vorwaerts".

BERLINO 10 (N). Ricorderete la famosa crisi del «Vorwärts» causata da dissensi fra alcuni redattori e la direzione del partito socialista. La crisi condusse al licenziamento di alcuni redattori. Ora i redattori licenziati publicano nel «Vorwärts» stesso una dichiarazione in cui attenuano o ritirano i giudizi lanciati contro la direzione del partito come espressioni avventate nell'eccitazione del primo momento. La ritirata produce un'impressione poco edificante.

Nazionalisti sulla tomba di Syveton.

PARIGI 10 (N). Oggi nel pomeriggio vi fu l'inaugurazione del monumento elevato sulla tomba di Syveton dagli amici al cimitero di Montparnasse. Il monumento si compone di uno zoccolo di granito sormontato dal busto di Syveton effigiato con le braccia incrociate, la testa diritta, lo sguardo fisso e il monoccolo all'occhio. Sullo zoccolo sono incisi in forma iscrizione tre versi del libro di Déroulède: «Les chants du soldat». Il comitato costituitosi per l'erezione di questo monumento aveva invitato tutti i gruppi politici affigliati alla «Patrie française» ad assistere alla cerimonia odierna. Gli invitati furono ricevuti dai congiunti dell'estinto. Molte corone furono messe nell'interno della cancellata che circonda la tomba. L'ammiraglio Bienaimé, successore di Syveton quale deputato del secondo circondario, lesse l'elogio del defunto dicendolo uomo onesto e grande cittadino del quale si fece un martire. Poi parlò il tesoriere della «Patrie française» dicendo che Syveton fu vittima dell'internazionalismo che minaccia di soffocarci. Parlarono quindi Drumond e Rochefort il quale ultimo lesse l'articolo comparso poi stasera nell'«Intransigeant» intitolato: «Intorno ad un monumento». In questo articolo dice semplicemente che Syveton fu vittima del Governo e fu avvelenato da Combes.

Nessun incidente.

GLI STRASCICHI DELLA SEPARAZIONE.

Un deputato percosso al caffè.

PARIGI 10 (N). Oggi in un caffè presso la stazione di Saint Lazare si ebbe un incidente causato dalla legge sulla separazione. Al caffè sedevano il deputato radicale Danzon e vicino a lui un gruppo di consumatori fra i quali un prete ed alcune signore. Pare che qualcuno di questo gruppo riconoscesse nel Danzon uno dei votanti per la separazione e gli abbia indirizzato parole vivaci. Il Danzon reagì e ne nacque una mischia vivace con scambio di pugni e bastonate. Entrarono le guardie che arrestarono precisamente il Danzon che era l'aggredito e malgrado egli declinasse la sua qualità lo condussero al posto di polizia di via Mosca. L'incidente fece un certo chiasso e si prevede che sarà portato alla Camera.

GLI STAZIONARI A COSTANTINOPOLI.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Circa la pretesa intenzione dell'Inghilterra di proporre, dopo risolta la crisi attuale, l'aumento degli stazionari, nulla è noto nei circoli politici. Da parte inglese si contesta che vi sia questa intenzione. Le grandi potenze in forza d'un trattato hanno il diritto di tenere a Costantinopoli al massimo due stazionari. Di questo diritto si fece uso dieci anni fa durante i torbidi armeni dopo alcune riluttanze della Porta. Da quell'epoca però soltanto la Russia, l'Inghilterra e la Francia lasciarono qui due stazionari, mentre le altre potenze ne ridussero il numero ad uno per ciascuna.

L'ITALIA NEL BENADIR.

ROMA 10 (N). Il «Messaggero» dice che il console Mercatelli, che era in viaggio per l'Italia, è sbarcato ad Aden in seguito ad un telegramma del Governo che lo invitava ad attendere ordini. Si dice poi che sia in animo del Governo di inviare nel Benadir alcuni reparti di truppa coloniale per il servizio di pubblica sicurezza.

LA SITUAZIONE A CANDIA.

ROMA 10 (N). Mandano da Candia che le condizioni nell'isola sono molto migliorate a merito speciale del nostro console barone Pasciotti, per la sua azione energica e leale, e così pure della nostra truppa e dei carabinieri comandati dal capitano Monaco.

PRO CALABRIA.

ROMA 10 (N). Oggi fu inaugurata al palazzo dell'Esposizione la mostra dei premi raccolti dall'Associazione della stampa italiana per la lotteria pro Calabria. I doni sono numerosi e splendidi. Fra i doni erano oggetto di curiosità e di ammirazione quelli del re, un vaso di porcellana con guarnizioni di bronzo dorato e una statua in bronzo di Cesare Augusto; della regina Margherita, il quadro «Cardo selvatico» di B. Weimann, ch'era esposto alla Mostra di Venezia; del duca di Genova una pendola in bronzo massiccio; del conte di Torino un servizio per liquori in cristallo, con grande vassoio d'argento. I doni sono numerosissimi, e parecchi di grande valore artistico. Fra i donatori figurano i più bei nomi di Roma: principi, cardinali, letterati, artisti, alti funzionari, ecc.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO della «Dante Alighieri».

ROMA 10 (N). Oggi il nuovo Consiglio centrale della «Dante Alighieri» tenne la sua seduta costitutiva. Vi intervenne il presidente, ministro Rava, che scusandosi di non poter adempiere al suo ufficio rassegnò le dimissioni, che però non furono accettate. Vennero eletti a vicepresidenti il comm. Bonaldo Stringher e l'onor. Antonio Fradeletto.

In memoria di De Renzis.

CAPUA 10 (N). Oggi si resero solenni onoranze al defunto barone De Renzis, patriota, scrittore, diplomatico. Nell'androne del Municipio furono inaugurati una lapide e un busto dell'estinto. Vi intervennero le rappresentanze del Governo e delle Camere. L'on. Tittoni oltre il Governo rappresentava il re. Dopo lo scoprimento del busto, nella sala comunale l'on. Gianturco tenne un discorso commemorativo. La cerimonia riuscì solenne.

Il ricorso di Nunzio Nasi.

ROMA 10 (N). I difensori di Nunzio Nasi domanderanno il rinvio del ricorso, di cui è fissata la discussione, dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione, per il 16 corr. Essi chiedono che la causa, trattandosi di risolvere la questione di competenza, sia portata al giudizio della Corte di Cassazione a sezioni riunite.

I premi Nobel. STOCCOLMA 10 (N). Il premio Nobel per la medicina fu conferito al prof. Roberto Koch per i suoi lavori e le sue scoperte nel campo della tubercolosi, per la fisica al prof. Lenard di Kiel per i suoi raggi catodici, per la chimica al prof. de Bayger per i suoi studi sull'indaco e sul trifenil metano e per la letteratura ad Enrico Sienkievicz. Il premio per la pace fu conferito alla scrittrice baronessa Berta Suttner di Vienna.

CRISTIANIA 10 (N). La solennità per il conferimento del premio per la pace della fondazione Nobel si svolse a mezzogiorno nella gran sala dell'istituto Nobel, di recente costruito, alla presenza del re, della regina, dei ministri, dei membri dello Storthing, del corpo diplomatico e dei rappresentanti delle autorità cittadine. Il ministro degli esteri Löwland, presidente del comitato Nobel, pronunciò un lungo discorso in cui espose le idee e l'azione benemerita di Nobel. Il ministro disse fra altro che con i mezzi della fondazione Nobel si costruì il nuovo edificio in cui risiede ora l'istituto che è come un monumento eretto al grande scienziato Alfredo Nobel. Esso è in pari tempo sede dello Storthing ed ammonisce il popolo a coltivare le idee di Nobel a tutto vantaggio della patria e dell'umanità. Infine il ministro comunicò la decisione del comitato Nobel. Poi il presidente dello Storthing, Thorne, felicitò l'istituto per la nuova sede oggi inaugurata.

Elezione politica suppletoria. VENEZIA 10 (N). Nel collegio di Montagnana fu eletto l'avv. Stoppato con 600 voti di maggioranza sul socialista Ivanoe Bonomi.

Il conflitto fra carabinieri e cittadini a Taurisano.

ROMA 10 (N). Sull'eccidio di Taurisano diffuso stanotte dall'Agenzia Stefani i giornali raccolgono un'altra versione secondo la quale alcuni carabinieri, chiamati in paese in seguito alle dimostrazioni della cittadinanza contro il modus vivendi con la Spagna, erano ubriachi, tanto che spararono all'impazzata contro tutti perfino contro il pretore Stasi, che si recava in farmacia. Non vi erano assembramenti; infatti i colpi esplosi, avrebbero, se la folla fosse stata compatta, fatte maggiori vittime.

D'altra parte si afferma che i carabinieri arrivando incontrarono subito ostilità nella cittadinanza, tanto che dovettero chiudersi al Municipio; ma la folla minacciosa, adunatasi davanti al Municipio, li invitò ad uscire provocandoli e tirando sassi. Soltanto quando due colpi di rivoltella partirono dalla folla i carabinieri spararono circa 50 cartuccie. Tutti sono concordi però nel deplorare l'avvenuto e nell'invocare che un'inchiesta seria ne assodi le responsabilità. Morto è il settantenne Pantaleo Licei che era col sindaco intervenuto a pacificare gli animi. I tre feriti pare non siano in pericolo di vita. I carabinieri intanto rimangono chiusi al Municipio causa la indignazione della popolazione che rifiuta persino di fornire loro il pane.

ROMA 10 (N). La «Patria» dice che l'ispettore generale della sicurezza pubblica è stato incaricato di compiere una inchiesta sul conflitto di ieri a Taurisano.

Un'incendio all'arsenale di Caracas. Due torpediniere distrutte. - Un morto.

MADRID 10 (N). Un dispaccio ufficiale da Cadice reca che le officine dell'arsenale di Caracas all'1 ant. scoppiò un grave incendio. Il fuoco si estese ad alcuni battelli di piccolo tonnellaggio. Alle 3 di mattina l'incendio era domato.

MADRID 10 (N). Si comunica ufficialmente che durante l'incendio furono distrutte due torpediniere in riparazione. Un marinaio morì nelle fiamme.

Il telefono senza fili.

ROMA 10 (N). Il «Messaggero» pubblica che i fratelli Lamberto e Azeglio Zaneschi, da Pomarance, appassionatissimi di studi d'elettricità, hanno risolto il problema della radio telefonia o telefonia senza fili. Il «Messaggero» ha fatto intervistare in proposito i fratelli Zaneschi, i quali hanno detto di essere stati sempre convinti che inviando delle onde elettriche, queste vibrano nel senso che vibra la voce e la trasmissione avviene senza bisogno di fili servendo le onde elettriche come di mezzo di trasmissione. Non più di un anno fa, hanno detto gli intervistati, ci siamo messi allo studio per costruire un microfono il quale si prestasse a funzionare per le forti scariche elettriche, appunto perchè sapevamo che la risoluzione del problema della telefonia senza fili si poteva ottenere soltanto con un microfono che resistesse alle scariche poderose che si producono per mezzo dei comuni rocchetti di induzione. Questo microfono ora è fatto e gli abbiamo messo il nome di «nuovo variatore». L'apparecchio è presso a poco eguale a quello telefonico comune, soltanto un po' più grande. La impressione di chi riceve è identica a quella prodotta dai telefoni uguali; la voce è meno sonora di quella trasmessa col filo ma chiara egualmente. Finora si fecero prove su piccole distanze da 150 a 200 metri, e il sistema funziona ottimamente. Intanto è già in costruzione un apparecchio della potenzialità necessaria per fare esperimenti su maggiori distanze. I fratelli Zaneschi conclusero affermando di essere stati i primi ad usufruire delle onde herziane per la trasmissione del suono.

CRONACA LOCALE

Elezioni parziali della Camera di commercio. La Commissione elettorale ha stabilito i seguenti termini per le elezioni parziali della Camera di commercio e d'industria:

Sezione commerciale: III categoria, elezione di 2 membri, lunedì 18 corr., dalle 9 ant alla 1 pom.; II categoria, elezioni di 5 membri, martedì 19 decembre, dalle 9 ant. alle 12 mer.; I categoria, elezione di 12 membri, lo stesso giorno, dalle 4 alle 6 pom.

Sezione industriale: III categoria, elezione di un membro, mercoledì 20 corr., dalle 9 ant. alle 12 mer.; II categoria, elezione di 2 membri, lo stesso giorno, dalle 2 alle 4 pom.; I categoria, elezione di 2 membri, pure lo stesso giorno, dalle 5 alle 7 pom.

Sezione marittima: elezione di 3 membri, lunedì 18 corr., dalle 4 alle 6 pom.

L'elezione può avvenire secondo la volontà dell'elettore, o mediante votazione orale o mediante consegna personale della scheda alla Commissione elettorale, oppure mediante invio della scheda firmata dall'elettore alla Commissione stessa. L'atto elettorale seguirà nella sala minore dell'edificio di Borsa.

In caso di votazione orale o di consegna personale della scheda, l'elettore dovrà esibire la carta di legittimazione. Le schede firmate dall'elettore dovranno pervenire alla commissione prima che sia compiuto l'atto elettorale per la rispettiva categoria. Non saranno valide le schede inviate senza la firma dell'elettore o senza che vi sia unita la carta di legittimazione. Lo scrutinio si farà subito dopo terminato il rispettivo atto elettorale.

Università del popolo. In una bella atmosfera di poesia, il prof. dott. G. B. Garassini ci presentò ieri la bronzea figura di Alessio Pieskof, che assunse il nome di Massimo Gorki, informandolo alle vicende della sua vita e del suo temperamento. Ce lo presentò fedelmente, quale la sua arte schiva di pregiuzi ce lo ha additato, quale egli risulta dai nembi della attuale rivoluzione. Perocchè, Gorki, non sedotto esclusivamente dalle lusinghiere carezze dell'arte come Turghenieff, non dalla pace di una numerosa famiglia, come l'apostolo di Jasnaia Poljana, onde gli basta filosofare, il poeta dei vagabondi è anche uomo di azione, uno di quei privilegiati che intuiscono l'avvenire e vi guidano le masse, inculcando non già la rassegnazione servile, ma la ribellione a conseguire la libertà, massimo dei beni sulla terra. Per amore di questa divinità impareggiabile, Alessio Pieskof passò ammanettato nel 1898 per le vie di Tiflis.

L'oratore non crede al pessimismo nè al romanticismo di Gorki: dalla nausea che esso ispira talvolta nelle sue opere, scaturisce una sana reazione che fa agognare alla vita e alla felicità della vita; e documenta la sua asserzione citando alcuni quadri gorkiani, donde emana questo concetto profondo, ma scevro di atteggiamenti filosofici, essendo naturale e vera l'arte dell'eroe russo. E all'ideale di lui, che è quello di tutto un popolo che ora si agita tragicamente, che è quello di tutti i popoli sul cammino della redenzione, il conferenziere augura da ultimo splendida la vittoria.

La lettura del prof. Garassini fu più volte interrotta da applausi, e in fine egli dovette presentarsi più volte a ringraziare il pubblico che gremiva la Palestra della Ginnastica.

Un dono di Giosuè Carducci agli studenti italiani di Graz. Abbiamo da Graz 9: Oggi mediante la contessa Pasolini Giosuè Carducci ha inviato il ritratto al Circolo studentesco italiano «Giosuè Carducci» di Graz con una lettera accompagnatoria, firmata di suo pugno. La dedica, posta in calce del bellissimo ritratto, suona semplicemente: »Agli Italiani studenti in Graz nel 1905. Giosuè Carducci».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte al banchetto del Club ciclistico triestino, datosi iersera al Central Pilsen, cor. 18.

Uno studente triestino da Giosuè Carducci. Una lettera da Bologna ci narra che l'altro giorno, celebrandosi dalla studentesca dell'Ateneo bolognese la tradizionale festa delle matricole, gli studenti ebbero la geniale idea (come già il telegrafo ce ne diede notizia), di recarsi a portare omaggio a Giosuè Carducci. Tutti i matricolini sfilarono dinanzi al Maestro, sorridente a tanta primavera italica. Di molti chiese il nome e la città loro, a molti rivolse la parola. Quando gli capitò dinanzi uno, alto e bruno, il Poeta gli chiese il nome e da quale città venisse. Il giovinetto rispose: Aldo de Calò, studente di matematica, di Trieste.

A questo nome il poeta sussultò, si alzò da sedere, afferrò la mano del giovane e gliela strinse con impeto, mentre gli luccicavano gli occhi, e tutti gli astanti, e più di tutti il giovinetto, apparivano vivamente commossi da quella muta eloquente manifestazione del Maestro.

Conferenza Cabrini. Se il titolo della conferenza «La donna e il militarismo» dovesse prendersi nel senso che qualche maligno spirito può attribuirgli - così disse la signora Cabrini ieri al Teatro Fenice - bisognerebbe dire che tutte le donne sono militariste... ossia che a tutte piacciono i militari. Forse è un resto atavico che fa considerare ancora il militarismo come il protettore dei deboli, come il protettore della donna. Ma in realtà, se ama... il militare, la donna deve odiare il militarismo, e deve odiarlo non solo per tutte le ragioni che lo rendono inviso a buona parte degli uomini, ma per una folla d'altre ragioni peculiari alla donna, non foss'altro per quelle che le ruba i figli.

E se la donna non appartenesse per

IL PRINCIPE CONSORTE (59)

«E perchè il suo suicidio apparve strano dopo che di nulla egli aveva da temere dalla giustizia, si sospettò ch'io fossi stata la causa in un modo qualsiasi e della tragedia di via della Pietà e del suicidio di mio marito.

«Le calunniose supposizioni si spinsero perfino a ritenermi colpevole di complicità nel delitto di via di Zelter.

— Voi poteste provare in modo chiaro e lampante la vostra innocenza, non è vero?

— Sì, Maestà. Tanto potei provarlo che i Magistrati inquirenti si limitarono soltanto ad interrogarmi e poi, provato l'«alibi», e distrutta ogni altra prevenzione a mio carico, furono essi per i primi a comunicare alla stampa la notizia che era stata riconosciuta completamente la mia innocenza.

«—Foste arrestata?

«— No, mai!... Se fossi stata arrestata ciò significherebbe che i sospetti avevano parvenza di verità!

— «Mentre non ne avevano alcuna, ho capito. Sentite, contessa, mio marito nella sua lettera del Marzo 1900, esprime il desiderio di collocarvi presso di me come dama di onore; ebbene non vedo la ragione perchè non debba esaudirlo; lo avrei fatto subito allorchè egli era vivo; tanto più lo farò adesso per l'ossequio che merita la volontà del caro defunto.

«Oggi stesso firmerò il decreto che vi nomina mia dama di onore.

«Io mi inchinai profondamente:

— «Temo, Maestà di non essere degna dell'altissima carica - le disse:

— Lo ha detto il Principe Vittorio che ne siete degna più di qualsiasi altra. Perchè non dobbiamo credergli?

«Così dicendo, la Regina mi accomiatava porgendomi a baciare la sua bella e morbida manina.

«Poco più mi resta a dirvi.

«Io mi trovo già al Palazzo Reale, dove mi è stata assegnata una camera splendida, attigua a quella della Regina.

«Sua Maestà mostra già di prediligermi a tutte le altre dame d'onore, il che, lo suppongo, mi attira già la loro invidia.

«Tutto si è svolto a seconda del vostro piano.

«Ma esso si limitava a questo?

«Sono in attesa di vedere compiersi per la seconda volta il prodigio di udire vostre nuove e vi bacio umilmente le mani.

Vostra umilissima
«Elettra contessa Humbold».

Terminata la lettura Arrigo volle vedere la lettera e riconobbe i caratteri di sua moglie con viva emozione.

Il Principe si accorse che gli occhi del suo interlocutore erano lustri di lacrime; lo toccò su un braccio e gli disse quasi in un orecchio, per dare maggiore solennità alle sue parole: . . .

— Non è il momento questo d'intenerirsi tanto.

«Adesso bisogna combattere e purtroppo, se per ora tutto ci è andato a seconda, non è il caso, credetelo, di farci sicuri della vittoria; anzi la mia convinzione è che noi soccomberemo alla lotta troppo impari.

«In ogni modo, non possiamo ritirarci....

— E chi vi dice di ritirarvi, Principe? Fin l'ultima goccia del mio sangue è vostra.

Vittorio non rispose, pagò la cena e condusse fuori dalla bettola l'ex-giudice.

La lettera per il cronista della «Gazzetta di Fresia», fu impostata.

I due uomini si recarono a Wittig, dove trascorsero senza inconvenienti la notte, nella camera del Principe Vittorio.

L'ex giudice dormì saporitamente adagiato su una poltrona.

Quando, al mattino, si destò, il Principe era scomparso.

XIX.

Il principe redivivo?

I redattori della «Gazzetta di Fresia» avevano notato nel Capo-cronaca Steiner uno strano cambiamento.

L'ottimo loro collega, sempre allegro e vivace, era divenuto cupo, pensieroso, taciturno; discorreva fra sè; facendo gesti d'imprecazione verso il soffitto e scrollando la testa, che abbandonava di frequente fra le mani, in atto di profondo scoramento.

Anche il Direttore si era accorto del contegno serio serio e preoccupato del suo Capo-cronaca e gli aveva chiesto due volte, in quella mattina che cosa avesse.

— Nulla, vi prego, Direttore, non ho proprio nulla.

«Voi sapete quanto sono nervoso, irascibile; anche le piccole contrarietà mi turbano e mi avviliscono, in modo strano.

Questa era stata la risposta, ma il Direttore non poteva contentarsene.

— E quali sono queste piccole contrarietà?

— Cose di servizio... Credo vi siate accorto ormai che io esercito la mia professione col massimo impegno....

— Chi ve l'ha mai disconosciuto?

«Se non sapessi apprezzare giustamente il valore dei miei collaboratori, mi reputerei indegno di dirigerli ed essi non mi amerebbero e quel che più conta, non mi stimerebbero.

— Direttore, io non ho che da lodarmi del modo come sono stato trattato sempre da voi.

— E allora continuate il discorso.

—Non posso continuarlo.

— E' dunque un segreto?

— Sì; almeno per ora.

«Ieri, l'altra mattina, io mi trovai per mera combinazione, sulla via di scoprire una cosa strabiliante, che avrebbe sollevato in Fresia un rumore strepitoso.

«La traccia era sicura; il mio intuito e il mio occhio non s'ingannavano. Senonchè, tutto è scomparso in un baleno e io sono rimasto nell'oscurità più profonda.

— Steiner, voi siete uomo di grandi risorse. Non vi accorate. Io sono convinto che ben presto riuscirete a scoprire il vostro affare strabiliante, per poco che ci pensiate a mente fredda.

— Medito, studio, lavoro, cammino... metto in opera tutte le idee che mi vengono in mente, non temete!...

«Tuttavia ho poca fiducia di riuscire.

— Coraggio e tanti augurii di buona fortuna!

Ugo Melpit. (Continua).

natura, per educazione, per abitudini, alla grande categoria degli indifferenti, anche per questo riguardo, essa dovrebbe schierarsi dal lato dei pacificisti, dei nemici della guerra, il cui numero va ogni giorno crescendo. E, uscendo da questa sua esiziale apatia dovrebbe essere ella la prima e la più infiammata a fare la propaganda antimilitarista, nella casa, nella scuola, nell'officina.

Nè per antimilitarismo si vuole già intendere antipatriotismo, chè, come la signora Cabrini argutamente osservò, in nessun paese come in Inghilterra e in America è vivo e ardente il patriotismo, mentre quelli sono i paesi dove il militarismo è meno sviluppato; e se patriotismo e militarismo fossero una cosa sola, come certuni pensano, i due Napoleoni sarebbero i più grandi patrioti del mondo!

La signora Cabrini che seppe farsi apprezzare per le sue bellissime doti di eloquenza e sopratutto di profondo e simpatico buon senso, ebbe applausi vivi e convinti.

Una produzione del Liceo musicale Catolla. Il Liceo musicale del M.o Catolla annunzia per Giovedì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala Schiller, una produzione di saggio semestrale dei suoi allievi, con ricco programma di musica, canto e composizione.

Nuovo ingegnere. Il giovane nostro concittadino Guido Marussig, presidente della Società di mutuo soccorso tra studenti italiani del Politecnico di Graz, ha superato l'altro giorno gli esami d'ingegnere.

Elezioni suppletorie per la Commissione sull'imposta personale. In seguito alla Notificazione della locale Direzione di finanza concernente le elezioni suppletorie per i membri e sostituti delle commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale, uscenti di carica colla fine dell'anno corrente, l'elezione nel Distretto di Trieste-Città seguirà per il I. corpo elettorale (sono da eleggersi 1 membro effettivo ed 1 sostituto — durata di funzione: 4 anni — colore delle schede: bianco) giovedì 11 gennaio dalle 10 alle 2 p. m. nella palestra Via Nuova 25, per il II. corpo elettorale (sono da eleggersi 3 membri effettivi e 2 sostituti — durata di funzione: 4 anni — colore delle schede: giallo), venerdì, 12 gennaio dalle 10 alle 2 p. m. nella palestra Via Nuova 25; per il III. corpo elettorale (sono da eleggersi 2 membri effettivi e 3 sostituti — durata di funzione: 4 anni — colore delle schede: rosa) Sabato, 13 Gennaio dalle 9 alle 2 p. m. per gli elettori colle iniziali del nome di famiglia A fino H nella palestra di Via Nuova 25, per gli elettori con le iniziali I fino R nella palestra di Piazza vecchia 1 e per gli elettori colle iniziali S fino Z nella palestra di Via della Valle 3. L'esito di questa elezione verrà proclamato in Via Nuova 25.

L'elezione per il Distretto Trieste-Territorio seguirà per il primo corpo elettorale (1 membro effettivo ed 1 sostituto — durata di funzione; 4 anni — colore delle schede: bianco) Martedì 9 Gennaio dalle 12 alle 2 pom. nella palestra di Via Nuova 25.

Nomina. Il commissario di finanza Ernesto Piber fu nominato segretario di finanza per il raggio della Direzione di finanza di Trieste.

Decesso. Dopo breve malattia morì ieri nell'età di 65 anni il cav. Luigi Lemesich, ispettore navale del Lloyd in pensione. Era persona di riconosciuta capacità, amato e stimato nei circoli marittimi.

La gara podistica Barcola-Trieste-Miramar-Barcola. L'annunziata gara di marcia bandita dal Circolo sportivo «Juventus» quale campionato sociale pro 1905-06 nel percorso di Barcola-Trieste-Miramar-Barcola (chilom. 14), si svolse ieri mattina alle 9 presente un buon numero di ciclisti.

Numerosi erano i soci del C. S. Juventus, dei canottieri del Circolo del «Remo» e quelli del «Nettuno», e di parecchie altre società sportive cittadine.

Dei dieci inscritti nove risposero all'appello e si presentarono al mossiere che era stabilito al principio della riviera di Barcola.

Al segnale di partenza i nove baldi podisti si slanciano a forte andatura verso la città.

A 1000 metri dal punto di partenza entrarono in campo gli allenatori a piedi, - esercizio questo che richiede qualifiche specialissime in chi lo esercita e che certamente non si potevano nè si possono pretendere in quei pochi giovanotti di buona volontà che ieri si prestarono a pro dei loro compagni.

A Trieste il traguardo che indicava di retrocedere alla volta di Miramar, era affollato di gente e fu girato dai giovani Giusti e Rascovich i quali mantennero la testa a Miramar. Qui nel ritornare a Barcola il Giusti, il quale ha un passo eccezionalmente veloce, riuscì a distanziare un poco il Rascovich, il quale si scoraggiò alquanto, ebbe alcuni istanti di perplessità causati anche dalla deficenza del suo servizio di allenatori, e questo bastò perchè il Giusti mantenesse il vantaggio ottenuto, mentre il Rascovich si trovò al quarto posto. A metà percorso incominciò a scendere una pioggierella fredda e noiosa accompagnata da forte vento, ciò che fece affaticare molto più del bisogno tutti i podisti tanto che due di essi credettero meglio di ritirarsi. Sportivamente l'esito della gara fu superiore ad ogni aspettativa, i tempi fatti da ogni singolo sono da sè stessi tanti buoni «records».

Ecco ora i risultati della gara. Giunse primo Augusto Giusti in 1 ora 20'40''²/₅; 2.o «Aldo» in 1.20'55''²/₅; 3.o Enrico Padovan in 1.21'25''; 4.o Duilio Rascovich in 1.21'57''; 5.o «Gines» in 1.22'17''; 6.o Mario Sala in 1.22'58''; 7.o «Aurelio» in 1.23'10''⁴/₅.

Come si vede dalla tabella d'arrivo i tempi fatti non potrebbero essere migliori. L'anno passato il primo arrivo impiegò 1 ora e 23 minuti l'ultimo 1 ora 31'50''.

Dopo che tutti i corridori si furono vestiti e riposati nelle sale a loro disposizione nel restaurant Condor, la Giuria composta dei signori Virgilio Apollonio, presidente, Eugenio Valenti segretario e mossiere, Umberto Ongaro, Alessandro Servadei, Giovanni Ferlig e Mario Garlatti compiuto il suo lavoro proclamò l'esito della gara e la ripartizione dei premi.

Il premio speciale che il presidente del «Juventus» prof. Aldo Boiti aveva messo a disposizione di quel podista che avesse compiuto il percorso in meno di 1 ora e 20 minuti non fu potuto accordare. Allora il sig. Giusti, primo arrivato della gara, dichiarò che se il tempo lo permetterà, domenica prossima 17, tenterà di compiere lo stesso percorso Trieste-Miramar-Trieste (14 chilom.) in meno di un'ora e venti m. per guadagnarsi così il premio speciale del presidente del «Juventus».

Società di protezione fra impiegati civili. Domani martedì 12 corr. alle ore 8 pom. si terrà nella sede sociale (via Stadion N. 7, I piano) una adunanza allo scopo di trattare su argomenti risguardanti gli interessi degli impiegati effettivi ed ausiliari del Lloyd.

Congressi sociali. La Società degli ingegneri e degli architetti è convocata a congresso generale straordinario che sarà tenuto martedì 12 corr. alle 7½ pom. col seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'ing. Arturo Ziffer, delegato presso la Società ingegneri ed architetti di Vienna, per la discussione dei lavori portuali di Trieste. - 2. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. - 3. Comunicazioni. - 4. Eventuali.

★ La nuova «Società Aleatoria» terrà domenica prossima, 17, alle 12 mer., nella sala minore della Borsa, il congresso generale ordinario, per l'approvazione del resoconto del 23.o anno sociale, e per l'estrazione a sorte di 16 certificati di partecipazione, per l'ammortamento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Luigi Lemesich dal capitano V. Bendorichio cor. 10 a favore della Casa dei marinai.

Per il rifiuto di una visita medica dalla signora Pittamitz, cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società „Igea" pervenne dalla Direzione della Prima Fabbrica Linoleum, tutto il linoleum occorrente per la sua stanza di Direzione.

Il salvataggio di due brazzere piranesi. Benchè la bora che soffiò durante tutta la giornata di ieri e stanotte non fosse di quelle fortissime, pure poco mancò che in mare non si avesse a registrare un duplice naufragio.

Ieri mattina quattro brazzere piranesi stracariche di sabbia caricata dai banchi di Sdobba facevano vela da colà per il nostro porto.

Durante la traversata incalzate dal vento e dai marosi che in causa dell'eccessivo carico invadevano la coperta, i quattro navigli che navigavano di conserva si vedevano sempre più ostacolata l'entrata in porto.

Verso le 2 pom. dopo una «bordata» che le aveva portate verso il vallone di Muggia, con non poca fatica gli equipaggi delle quattro brazzere riuscirono a «tirarsi» con esse fin nei pressi del bagno Fontana, e colà ritenendo d'essersi messi al riparo dalla bora e dai marosi diedero tutti fondo all'ancora. Per un poco, i quattro navigli, il cui parapetto di coperta lambiva quasi il pelo dell'acqua, poterono credersi al sicuro, ma quando dopo le 4, il vento rinforzò, gli equipaggi incominciarono a vedere che correvano serio pericolo tanto più che le ancore incominciavano a cedere. L'equipaggio di una delle brazzere salpata l'ancora e approfittando di pochi minuti di tregua riuscì a doppiare la lanterna e ricoverarsi in sacchetta, un altro molto più coraggioso spiegò al vento un piccolo «flocco» dirigendosi verso Punta sottile.

Gli altri due, invece, che incominciavano ad arare sulle àncore, issarono segnali di soccorso, e veduti questi, i guardiani della lanterna telefonarono alla capitaneria del porto.

Il tenente cav. Frausin, fatto armare l'«Audax» che era pronto e presi seco dodici piloti si recò in soccorso dei pericolanti. Nel frattempo una delle brazzere, spinta dal vento e dal mare benchè arasse sull'ancora, si trovava già alquanto al largo. Giunto sul luogo con l'«Audax» e visto il piccolo veliero in balia del mare il capitano Frausin si diresse verso il medesimo e dopo una non facile nè lieve manovra, riuscì a far pervenire a bordo del veliero un cavo da rimorchio e quindi condurlo in salvo sottovento del molo S. Carlo.

Fatto questo primo salvataggio l'«Audax» ritornò a S. Andrea dove trovò che anche la seconda brazzera incominciava ad andare alla deriva. Anche questa fu presa a rimorchio e condotta in salvo presso la prima.

I due velieri si chiamano uno «Erminio» al comando del padrone Giovanni Giurco, con tre marinai e un passeggero. L'altro «Villa in Mare» al comando del padrone Giorgio Tamaro, con tre uomini d'equipaggio.

Ferimento. Il salumaio Giuseppe Bernhard, abitante in via Cavana N. 6, secondo piano, si recò iersera a prendere un bicchiere di vino nella trattoria in via delle Beccherie N. 43, dove, verso le 9, non si sa per quale motivo, trovò alterco con un tale Giovanni Ziberna, di 25 anni, carrettiere, abitante in via delle Settefontane N. 425 il quale finì col inferirgli un colpo di coltello al braccio sinistro. Il feritore fu condotto in prigione ed il Bernhard fu medicato all'ambulatorio della Società Igea.

Circolo Armonia. Davanti a numerosissimo ed elegante pubblico si svolse iersera il variato programma. Applauditissimi tutti i signori che vi presero parte. Una signorina declamò fuor di programma dei versi e fu applaudita. In fine si danzò allegramente fino a tarda ora.

L'arresto di un «Capitan Spaventa». — Mi mazzo tuti, con un colpo mando in tochetini diese generazioni; a mi nessun me fa paura; son l'omo più tremendo del mondo; guai chi che me monta sui cali; ghe ne dago tante de trasformarlo in pochi minuti in una gradela! avanti, avanti tuti in una volta sola... sangueee...

Così gridava iersera in via del Pozzo bianco un giovanotto sui 20 anni, vestito alla foggia degli operai, il quale si piantava dinanzi ai passanti facendo roteare nell'aria un coltello. Uno dei passanti, Angelo T., abitante in via della Cattedrale, temendo che il tizio potesse far del danno a qualcuno, chiamò le guardie. Il terrrribile uomo finì in gattabuia dove si qualificò per Ermenegildo B. di 20 anni, muratore.

Lui, lei e l'altro. Iersera, certa Regina F. d'anni 22, abitante in via Manzoni, transitava per la via Sette fontane al braccio d'un giovanotto, quando ad un tratto ella si vide alle spalle il marito, dal quale vive separata. Forse per la paura, fu colta da un assalto isterico e cadde a terra. Fu trasportata nell'atrio della casa N. 18, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica che le fece un'iniezione di coffeina, facendola rinvenire.

La folla raccoltasi salutò con una salva di fischi tutti e tre i personaggi dell'avventura.

Borseggio. Il marittimo Mario Sidich, abitante in via Punta del forno N. 14, passando per la via delle Beccherie, ieri verso le 4 pom. fu avvicinato da un individuo a lui sconosciuto il quale con un destro colpo di mano, lo derubò del portamonete contenente 12 corone e 40 centesimi che teneva in una saccoccia dei calzoni. Poi il ladro se la svignò a gambe levate ma il marinaio riuscì a raggiungerlo e lo fece arrestare. L'ardito borsaiuolo si qualificò per Carlo S. di 19 anni, bracciante, abitante in via della Fabbrica. Il portamonete tornò nella saccoccia del Sidich ed il giovanotto fu condotto agli arresti.

In rissa. Il bracciante Luigi Frabello, di 38 anni, abitante in via Paduina 12, trovato litigio per futili motivi in un'osteria, venne colpito dall'avversario con un pugno all'occhio destro in modo da riportare una contusione per la quale ricorse all'Igea.

Durante il lavoro. Ieri mentre l'operaio Luigi Cossa era intento al lavoro, una trave gli cadde addosso cagionandogli una frattura complicata al pollice destro.

Cadute. Il bracciante Giacomo Fabris, di 36 anni, abitante in androna St. Tecla 24, ieri cadendo riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse all'Igea.

Giacomo Sustersich di 39 anni, pistore, abitante in via del Lloyd N. 16, ieri cadendo si fratturò una costa alla parte sinistra. Ricorse per le debite cure alla stazione Centrale di soccorso.

Alla stessa istituzione fu portato iersera il bambino Ignazio Bindau d'anni due e mezzo, abitante in via Piccardi N. 14, il quale cadendo, aveva riportato una ferita alla fronte lunga 3 cm. e profonda fino all'osso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Pia Banchelli, di 12 anni, abitante a S. Luigi N. 160, per una ferita di taglio al polso sinistro;

Guglielmo Gentilli, di 7 anni, abitante in via Farneto N. 33, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Angelo Andreuzzi, di 18 anni, meccanico, abitante in via Rigutti N. 12, per una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 8.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Oggi: alta marea 8.24 ant. e 9.54 pom. - Bassa marea 2.45 ant. e 3.14 pom.

Ogni giorno una. Fra amici:

— Bellina tanto quella signora X., seduta al tavolino N. 4.

— Sì. Ma suo marito, che fagotto!...

— Si dice ch'ella fa degli strappi al suo contratto coniugale...

— Non ancora, sta appena aguzzando il temperino!

TEATRI.

Il «Don Pasquale» al Politeama Rossetti. Questa sera, dunque, si dà la prima rappresentazione dello spettacolo organizzato dall'«Associazione italiana di beneficenza»; un «Don Pasquale«, che per la cura con cui fu allestito e per l'eccellente fama degli interpreti, dovrebbe riuscire di primissimo ordine. Vi cantano il basso Arimondi («Don Pasquale»), il baritono De Luca («dottor Malatesta»), il tenore Giorgini («Ernesto») e Regina Pinkert («Norina»). Dirige lo spettacolo il chiarissimo cav. Gialdino Gialdini, e l'allestimento scenico è quello che fu ammirato alla Scala di Milano. Il teatro è per questa sera tutto venduto.

Politeama Rossetti. Ieri alla recita del pomeriggio gran folla e molti applausi dopo ogni atto della brillante commedia «Le grandi manovre».

Goldoni. Un successo di viva ilarità ottenne iersera la commedia «L'albergo ai quattro venti», recitato con molto brio ed affiatamento dal comicissimo Zago e da tutti i componenti la compagnia. Il teatro era gremito.

Questa sera la compagnia Zago, con riguardo alla rappresentazione della «Beneficenza italiana» fa riposo. Domani la attesa novità: «El pare de novo genere» della signora Enrica Barzilai-Gentilli.

Filodrammatico. «I figli dell'Eccellenza», di Wolzogan e Schönthan, annunziata come commedia brillante, ha invece pretensioni di atteggiamenti drammatici con l'aggravante di romanticismi vecchio stile e di molte ingenuità. Sopratutto la commedia è povera d'azione e sovranamente noiosa, perchè stiracchia in quattro atti, abbastanza lunghi, il fatto di un giovane luogotenente dei dragoni che non trova il mezzo di pagare una cambiale di 4000 marchi. Se la commedia è scadente, bisogna convenire per altro che essa fu anche recitata maluccio. Gli esecutori tuttavia furono richiamati al proscenio alla fine di ogni atto.

Con la rappresentazione di iersera la compagnia viennese di novità chiuse il suo ciclo.

Fenice. Come sempre anche ieri il teatro era enormemente affollato in ambedue le rappresentazioni. L'operetta di Lecocq «Alì-Babà» ebbe il solito successo ed i principali artisti i soliti applausi. Stasera «Alì-Babà».

Concerto sinfonico. Il dono speciale del maestro Teply è quello di scegliere sempre un programma variato e interessante: ieri per esempio udimmo quattro novità, molto gustate, particolarmente una Suite del russo Glazounow. Anche in lui, come negli altri maestri della scuola russa, è spontanea, semplice, chiara, la frase melodica ed è sostenuta dallo strumentale variato e spesso indovinatissimo. Le scene di balletto eseguite ieri non han grande pretesa, tuttavia talune dimostrano la genialità dell'autore, come il Preludio, la mazurca ed il «Pas d'action». Altri numeri, quali lo scherzino, la danza delle marionette e la danza orientale richiedono indubbiamente miglior esecuzione orchestrale per poter esser giustamente apprezzate. L'esecuzione di un idillio del Fibich mancò anch'essa d'effetto per la stessa ragione.

L'orchestra del m.o Teply s'attaglia meglio alle produzioni, ove forza e ritmo si fondono in espressione più risoluta, più energica. E piacque difatti nell'ouverture »Rouslan e Ludmilla» di Glinka, e riscosse applausi dopo il preludio dell'opera «Loreley» di Bruch. Chiuse il concerto la cosidetta «Battaglia presso Waterloo» di Beethoven.

Spettacoli d' oggi.

ROSSETTI. - Ore 8. „Don Pasquale" opera in 3 atti di G. Donizetti, a favore dell'„Associazione italiana di beneficenza".

GOLDONI. - Riposo.

FENICE. - Compagnia d'operette Magnani. Ore 8. „Alì Babà" in 4 atti e 8 quadri; musica del m.o Lecocq (nuovissima).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Erny» diretto a Nuova York passò Gibilterra il 6, «Alberta» carica a Galveston per Trieste e Fiume, «Auguste» arriverà il 15 a Gulfport, «Carolina» di partenza da Pensacola per Genova, Venezia e Trieste, «Clara» arriverà il 7 a Filadelfia, «Emilia» carica a Pensacola per Trieste, «Hermine» partì il 6 da Nuova Orleans per Marsiglia e Trieste, «Maria» in viaggio da Nuova Orleans per Almeria, Venezia e Trieste, «Marianne» in viaggio da Trieste e Marsiglia per Nuova Orleans, «Teresa» in viaggio da Savannah per Barcellona e Trieste, «Anna» da Trieste per il Messico atteso domani a Marsiglia, «Yenny» in viaggio dal Messico proseguì il 20 p. p. da La Guayra per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. lloyd. «Leda» da Venezia con 27 pass., «Achille» da Costantinopoli e Fiume con 3 pass., «Aglaia» pure da Costantinopoli e Fiume: il pir. a.-u. «Margherita» da Nuova Orleans e Marsiglia: e il pir. ellen. «Thraky» da Trebisonda e Corfù.

10 dicembre.

Da GORIZIA.

— Lotteria di beneficenza.

Nel pomeriggio d'oggi, sotto la presidenza della signora Matilde de Bockslaff presidentessa della Società delle signore goriziane a sollievo dei poveri, venne tenuta in Piazza Grande l'annunziata Lotteria. Furono levati i seguenti numeri: Serie 3 N.º 36 - Serie 8 N.º 80 - Serie 6 N.º 46.

Soltanto del primo numero si presentò vincitore un ragazzino, figlio del maresciallo bar. Catinelli e ricevette la collana d'oro. Le altre due vincite non furono ancora ricevute. Il vincitore ha il diritto di ritirare gli oggetti (un fornimento da stanza da visita ed una busta di posate d'argento) entro 14 giorni alla Sezione V del nostro Municipio.

— Una retata di montenegrini.

Gavro Bosovich d'anni 18, Nicolò Bosovich d'anni 25, Andrea Mickovic d'anni 20, Tomaso Mickovic d'anni 18, Nicolò Milovic d'anni 18, Malisov Milovic d'anni 19, Rados Milovic d'anni 17, Velisa Milovic d'anni 17, Vladimiro Nikesic d'anni 20 e Bogdan Nilic d'anni 18, tutti montenegrini occupati a Canale ai lavori della nuova ferrovia, vennero arrestati per pubblica violenza verso il loro carrettiere e tradotti in queste carceri di via della Dogana.

— Per minacce

fatte al Podestà di Sant'Andrea venne arrestato tale Augusto Cian da Vertoiba inferiore e tradotto in queste carceri di via della Dogana.

— Teatro di Società (per tel.).

Stasera si diede la recita d'onore della signorina Marta Curellich. Le fu fatto grande omaggio di fiori e di numerosi doni. Il teatro era affollatissimo. Dirigeva il maestro Penso, essendosi il maestro Gialdini recato a Trieste per dirigere il «Don Pasquale» al Politeama Rossetti.

Da CAPODISTRIA.

— Festa del Ceppo nell'Asilo infantile.

Con delicato pensiero le nostre gentili signorine s'accordarono quest'anno di allestire l'albero di Natale a favore dei fanciulli dell'Asilo per l'infanzia, ed all'uopo si costituirono in comitato sotto la direzione della signora Alice Belli, e delle signorine Francesca Madonizza e Ida Kristan. Provveduto alla raccolta di volonterose oblazioni fra i cittadini, le numerose iniziatrici si assunsero ancora la briga di confezionare da sole gli indumenti, onde in quest'occasione saranno regalati i figli del povero. La festa geniale del Ceppo sarà tenuta nella sala dell'Istituto, giovedì 21 corr., alle 3.30 pomer.

Da PARENZO.

— La morte di un centenario.

In seguito ad una caduta dalle scale è morto ieri un ricoverato presso la Pia casa, Girolamo Zuliani, nato nell'anno 1807 da tutti conosciuto sotto il nomignolo di Momolo. Il vecchietto, che esercitò fino a poco tempo fa il mestiere del pescatore, era di una lucidità di mente veramente meravigliosa e ricordava benissimo tutti i fatti salienti del secolo scorso, e si vantava di non essere mai stato ammalato nei suoi 98 anni.

Da ZARA.

— Nomine.

I commissari di finanza Matteo Siminiatti e Antonio de Rendich-Miocevich furono nominati segretari per il raggio della Direzione di Finanza in Zara.

Cambio di vocale.

Sul piano cercami, lettor, con *l'a*;
Ho ne le scuole regno con *l'e*;
Con *l'o* se alcuno mi troverà
Far presto de'.
Spiegazione del giuoco precedente:
MADRID — MADRI.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

LUIGI LEMESICH

Ispettore navale del Lloyd a. I. p.
Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I e del regio ordine serbo di Takowa.

Passò a miglior vita dopo brevi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Gli afflittissimi sottoscritti dànno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo Lunedì 11 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Nuova.

Per espressa volontà del caro estinto la salma verrà trasportata a Cherso.

TRIESTE, 10 Dicembre 1905.

Maria Petris de Planno consorte
Giovanni, Anna, Nicolò, Luigi, Giacomo figli
Maria ved. **Vidali**, **Dott. Giovanni Lemesich** fratelli
Zoe nata **Mitis** nuora
Dott. Antonio Bolmarcich genero

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

ANGELO BALLABEN

d'anni 23, spirava serenamente dopo brevi sofferenze ieri alla 1 pom.

I dolenti genitori in unione ai fratelli dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 12 dicembre 1905, alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.